

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-005947/2018
alla Commissione (Vicepresidente / Alto rappresentante)**

Articolo 130 del regolamento

**Terry Reintke (Verts/ALE), Daniele Viotti (S&D), Tanja Fajon (S&D), Sophia in 't Veld (ALDE),
Fabio Massimo Castaldo (EFDD), Malin Björk (GUE/NGL), Sirpa Pietikäinen (PPE) e Marietje
Schaake (ALDE)**

Oggetto: VP/HR - Caccia agli omosessuali in Tanzania

Il 29 ottobre 2018, Paul Makonda, commissario regionale di Dar es Salaam, in Tanzania, ha ordinato alla cittadinanza di comunicare il nome di chiunque sia sospettato di essere gay e ha annunciato la creazione di una task force speciale per individuare e arrestare gli omosessuali. Già 10 uomini sono stati arrestati a Zanzibar, detenuti e sottoposti a esami anali forzati prima di essere liberati su cauzione.

Il governo della Tanzania non ha finora intrapreso alcuna azione, limitandosi a dichiarare che tali azioni rappresentano solo le «opinioni personali proprie» di Makonda, e non quelle del governo.

Questa caccia agli omosessuali rientra in una più ampia serie di attacchi contro la comunità LGBT e i difensori dei diritti umani in Tanzania. Il 25 giugno 2018, il ministro degli Affari interni ha minacciato di azione penale chi lavora per tutelare i diritti delle persone LGBT. Il ministero della Salute ha sospeso temporaneamente la fornitura di servizi per l'HIV e l'AIDS a livello comunitario e ha chiuso i centri di accesso ai gruppi chiave della popolazione, compresi gli uomini che hanno rapporti omosessuali.

Che cosa sta facendo il SEAE per fermare queste violazioni dei diritti umani, in assenza dell'ambasciatore dell'UE in Tanzania, che è stato richiamato?

Che cosa sta facendo l'UE per sostenere le vittime dei continui attacchi omofobi in Tanzania e proteggere i difensori dei diritti umani a rischio?